Catanzaro e Perugia: vittoria in trasferta

I rossoneri foggiani in vantaggio di due reti, vengono riacciuffati (2-2)

Puntigliosa rincorsa del Bari che agguanta il Foggia

MARCATORI: Traspedini (F.) al 20' del p.t. su rigore; Oltremari (F.) al 16'; Mujesan (B.) al 28' su rigore; De Nardi (B.) al 36' della ripresa.

BARI: Mantovani; Marino, Zignoli; Armellini, Loseto, Correnti; De Nardi, Bovari, Galletti, Mujesan, Cicogna.

FOGGIA: Moschioni; Valadè, Pirazzini; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Oltramari, Micheli, Traspedini, Gambino, Maioli.

ARBITRO: Palazzo, di Palermo.

NOTE: 40.000 spettatori; angoli 7-2 per il Bari, 1° tempo 4-1. Ammoniti: Pirazzini, Bettoni, Oltramari, Rinaldi del Foggia; Marino del Bari.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 1 ottobre

Alla presenza di 40.000 spettatori che hanno letteralmente gremito lo stadio della Vittoria, i «rossoneri» foggiani ed i «biancorossi» baresi, hanno disputato un incontro carico di emozioni che si è risolto in parità, premiando il Foggia per l'ottimo impianto difensivo e per il gioco più ordinato ed il Bari per la grinta, la generosità ed il maggior volume di manovre di attacco compiute.

Il gioco dei foggiani, in verità, è stato duro, pesante e a tratti falloso, tanto da indurre il bravo direttore di gara, Palazzo di Palermo, ad ordinare una trentina di punizioni e ad ammonire più volte Oltramari, Bettoni, Pirazzini e Rinaldi del Foggia e Marino del Bari. Il Foggia si sta, quindi, liberando delle finezze tecniche della serie superiore, badando più al gioco pratico, al marcamento stretto, al gioco duro ed alla conclusione rapida.

Il Bari, che è sceso in campo in formazione garibaldina e rimaneggiata, ha avuto le sue pecche maggiori a centro campo, dove Correnti e Bovari, sono risultati spesso confusi ed imprecisi. La difesa barese, nonostante la calma e la sicurezza del «libero» Armellini, la grinta di Zignoli e Marino, ha presentato un Loseto stopper inadatto alla serie B. E' stato proprio il giovane stopper barese a dar luogo all'episodio che ha originato il rigore del Foggia, quando ha lungamente cincischiato con la palla al limite dell'area e poi ha trattenuto per la maglia in area di rigore Traspedini lanciato a rete.

Rigore netto: segna inesorabilmente Traspedini, alla destra di Mantovani. Un rilievo sul portiere barese Mantovani: incerto negli interventi, per la verità pochi. Sul rigore non si è mosso affatto, ha rinunciato finanche ad abbozzare un tentativo di parata.

Il secondo gol foggiano messo a segno da Oltramari (16' del 2° tempo), che era marcato da Armellini con un magnifico pallonetto, sta proprio sulla coscienza del portiere barese che, come un principiante, è andato fuori dei pali.

A questo punto, va detto con onestà, la gara è diventata tutta di marca barese. I foggiani sono arretrati in nove in difesa. I soli Traspedini e Oltramari sono rimasti all'attacco per tentare eventuali contropiedi. Infatti, al 25' mentre i baresi attaccano in massa, Oltramari sfugge al controllo del suo diretto avversario e coglie il palo della porta barese, mentre Mantovani appare quasi frastornato ed in cerca di «farfalle».

Il Bari ha dimostrato di possedere notevoli doti agonistiche e di carattere, se sul 2-0 ha tentato continuamente e generosamente di rimontare. Infatti, al 28' del 2° tempo, gli attaccanti baresi vedono premiata la loro pressione. Bettoni impedisce con la mano, ad un pallone destinato a rete da De Nardi, di insaccarsi. Rigore: segna Mujesan con un forte tiro sotto la traversa.

Al 36' della ripresa la più bella rete di tutta la gara. De Nardi raccoglie una corta respinta di Moschioni su tiro violento di Galletti e insacca mentre un boato si leva dagli spettatori.

Una nota riprovevole si è verificata al 38', quando un tifoso è entrato in campo dopo che Oltramari, l'ala destra foggiana, aveva compiuto l'ennesimo grave fallo su Cicogna. Prontamente bloccato, anche dai giocatori baresi, l'energumeno è stato fermato. E' il secondo increscioso episodio del genere che noi deprechiamo come atto di assoluta inciviltà.

Gianni Maiani

Deludono gli uomini di Radice: raggiunti e superati (2-1)

Il Perugia «brucia» il prudente Monza

MONZA-PERUGIA — Un'azione di Costanzo contrastata dai difensori umbri.

MARCATORI: Costanzo (M) al 3' del primo tempo; Dugani (P) al 18' e Turchetto (P) al 23' della ripresa.

PERUGIA: Cacciatori; Panio, Marinelli; Azzali, Polentes, Cartasegna; Dugani, Turchetto, Balestrieri, Piccioni, Mainardi.

MONZA: Ciceri; Perego, Magaraggia; Maldera, Fontana, Beltrami; Costanzo, Ferrero, Donadelli, Curatoli, Sala.

ARBITRO: Marchiori.

SERVIZIO

MONZA, 1 ottobre

Il Monza di Gigi Radice ha perso una partita che avrebbe potuto fare sua in moltissime occasioni. Ha lasciato cioè agli avversari del Perugia la possibilità di conseguire non solo il pareggio, dopo che la squadra brianzola era passata in vantaggio al 3' con Costanzo, ma anche la possibilità di aggiudicarsi l'intera posta per la testardaggine di continuare a coprirsi, rinunciando all'iniziativa nella maggior parte dei casi.

Il Monza, infatti, si era subito trovata spianata la strada del pieno successo con un gol di Costanzo che aveva disturbato non poco i piani della squadra umbra che si trovava così nella determinazione, dopo appena 3' di gioco, di cambiare tattica, nel tentativo di riportare le sorti in parità.

Ciò avveniva con non poca fatica da parte degli ospiti ed il Monza aveva la possibilità di raddoppiare il bottino; possibilità che purtroppo l'allenatore Radice ed i suoi uomini non sapevano sfruttare in quanto anzichè continuare nell'offensiva il tecnico monzese rinforzava le retrovie. Questo stato di cose favoriva notevolmente i piani del Perugia che nella ripresa in soli 5' capovolgeva il risultato.

Sul finale era il Monza perciò ad inseguire il pari ma gli ospiti non commettevano l'errore di scoprirsi e chiudevano in bellezza, tra l'amarezza del numerosissimo pubblico presente.

Ciò che è mancato principalmente al Monza è stato il reparto offensivo dove Costanzo ha fatto sentire parecchio l'assenza del bravo Vivarelli e dove i vari Donadelli, Curatoli e Sala si sono fatti imbrigliare da Panio e compagni.

Bisogna aggiungere però che neanche le retrovie hanno soddisfatto, specie Perego e Magaraggia che in entrambe le azioni dei gol si sono fatti tagliare fuori nettamente dagli attaccanti perugini.

Il Perugia ha confermato la stessa bella prestazione fornita domenica scorsa contro il Livorno capolista. Ha controllato gli avversari senza molto scomporsi ed ha saputo approfittare delle occasioni propizie per rendersi maggiormente pericoloso. Hanno fatto spicco fra tutti il tenace Azzali, che ha coordinato in maniera pregevole le retrovie, e la mezzala Piccioni. L'ex messinese si è inserito benissimo nel gioco della squadra e si è prodigato instancabilmente nel gioco di spola per tutti i 90'.

In sintesi le fasi salienti della partita. Partenza razzo del Monza che dopo appena 3' passa in vantaggio. Donadelli si fa luce su due avversari e serve sulla sinistra Sala che dopo avere evitato il terzino saetta a rete. Cacciatori in tuffo respinge ma Costanzo è pronto a riprendere e a insaccare.

Al 17' il Perugia sfiora il pari con Mainardi il quale dopo avere evitato due avversari si proietta a rete; Ciceri è pronto a tuffarsi sui piedi ed a risolvere la critica situazione con l'aiuto di un difensore.

Nella ripresa il Monza usa una tattica particolarmente prudenziale all'attacco rimane il solo Donadelli ed il Perugia ne approfitta per rendersi pericoloso in più di una occasione. Al 18' giunge il pari: azione Marinelli-Balestrieri-Dugani e confusione nella difesa monzese, l'estrema destra ne approfitta, taglia fuori due avversari e batte nettamente Ciceri

Cinque minuti dopo il gol del successo: Turchetto riceve da Mainardi evita un avversario entra in piena area del Monza e supera Ciceri con un preciso tiro sulla sinistra. Cerca di reagire il Monza ma riesce solo a sfiorare la marcatura, esattamente al 27' con Maldera, al 30' con Curatoli, al 38' con Beltrami ed al 42' con Ferrero.

Gianni Zigali

Inutile il forcing del Modena

Ripresa «sprint» del Novara (2-1)

Superato il Catania (3-1)

Facile galoppo del Catanzaro

MARCATORI: Pellizzaro (CZ) al 36" e 41" del primo tempo; Girol (CT) al 38" e Zimolo (CZ) al 45" della ripresa.

CATANZARO: Cimpiel; Marini, Lorenzini; Tonani, Sardei, Farina; Pellizzaro, Orlandi, Zimolo, Maccacaro, Vanini.

CATANIA: Rado; Buzzacchera, Rambaldelli; Teneggi, Montanari, Vajani; Pasqualini, Pereni, Vitali, Fara, Girol.

ARBITRO: Piantoni.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 1 ottobre

Ci si aspettava la riconferma del Catania dopo il chiaro successo di sette giorni fa contro il Bari. Ma il Catania di oggi era soltanto la brutta copia di quello di domenica scorsa.

Il Catania si sveglia solo all'8' quando un traversone di Pasqualini lambisce la traversa, ma è solo un fuoco di paglia; infatti gli etnei continuano nel loro gioco fatto di corti passaggi che invariabilmente finiscono per essere intercettati al momento del tiro da qualche difensore calabrese

La prima rete del Catanzaro giunge al 36': Maccacaro batte una punizione allungando verso l'ala sinistra Vanini, che lascia partire una diagonale su cui Rado non può far altro che respingere proprio sui piedi dell'irrompente Pellizzaro che non ha difficoltà a mettere in rete. Passa un minuto ed il Catanzaro raddoppia. Su lancio di Zimolo, Pellizzaro vince un rimpallo e da pochi metri saetta in rete.

Nella ripresa la fisionomia non cambia. Il Catania attacca sterilmente ma è sempre il Catanzaro ad essere pericoloso. Al 25' Girol colpisce il palo, poco dopo Rado si deve salvare alla disperata su Pellizzaro presentatosi solo in area. Quando la partita sembra ormai avviata sul 2-0 Girol accorcia le distanze per il Catania raccogliendo un lancio di Buzzacchera. Però le residue speranze di pareggio vengono definitivamente gelate dalla terza rete del Catanzaro ad opera del centravanti Zimolo che, raccolta la palla nella sua metà campo, si presenta tutto solo davanti a Rado e lo batte in uscita.

Roberto Porto

MARCATORI: Toro (M) al 39' del primo tempo; G. Calloni (N) al 5'; Gavinelli (N) al 18' della ripresa.

NOVARA: Lena; Fumagalli, Testa; Tagliavini, Udovicich, V. Calloni; Gavinelli, Gasparini, G. Calloni, Sartore, Milanesi.

MODENA: Colombo; Barucco, Baiardo; Ferrari, Abati, Borsari; Damiano, Toro, Braglia, Camozzi, Distefano.

ARBITRO: Branzoni di Pavia.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 1 ottobre

Soltanto nella ripresa e quando il Modena era costretto a giocare praticamente in dieci uomini per un incidente occorso allo stopper Abati relegato all'ala, il Novara è riuscito a fare sua l'intera posta conseguendo così la prima attesa vittoria del campionato. Il risultato è tutto sommato giusto.

Il Modena è riuscito ad imporre la sua tattica più che la sua superiorità nel primo tempo giocando con ritmo blando ben orchestrato al centro campo dall'esperto Toro che ha letteralmente irretito i novaresi i quali hanno faticato parecchio a ritrovare la cadenza giusta ed il piglio aggressivo. Così gli emiliani senza strafare hanno potuto concludere addirittura in vantaggio i primi 45' di gioco, grazie ad una rete realizzata da Toro su calcio di punizione con un astuto tiro parabolico che ha sorpreso la barriera ed il portiere azzurri.

Nella ripresa però la musica è cambiata. I novaresi strapazzati a dovere negli spogliatoi da Molina che deve aver minacciato ritiri da clausura se non si fosse dimostrata più birra nelle gambe sono apparsi letteralmente trasformati. Il Modena aggredito con foga e con determinazione dai locali ha ceduto di schianto ed è bastato un attimo di disattenzione della difesa perchè l'insidiosissimo Gian Piero Calloni trovasse lo spiraglio per una rete strappa-applausi.

Sull'onda del raggiunto pareggio gli azzurri hanno insistito nel loro arrembaggio alla ricerca di Colombo, realizzando il goal del successo con Gavinelli e mancando un bottino più pingue per alcune prodezze del portiere emiliano e per qualche imprecisione nei tiri conclusivi.

I modenesi che nel frattempo avevano perduto Abiati per una distorsione al ginocchio e si sono trovati costretti a rivoluzionare lo schieramento nell'ultima mezz'ora di gioco non hanno tuttavia abbassato le armi e si sono gelosamente impegnati mancando in almeno due occasioni il pareggio.

Alla fine l'allenatore canarino Giorgis si dirà appunto rammaricato per l'occasione perduta riconoscendo tuttavia ai suoi ragazzi di aver fatto tutto il loro dovere

In casa novarese naturalmente soddisfattissimo Molina confessa appunto di avere temuto nel primo tempo la tattica addormentatrice degli emiliani ma di essere riuscito a svegliare i ragazzi nella ripresa.

Si comincia con le novità nelle formazioni. Nel Modena è stato escluso Console per il disimpegno dimostrato nelle prove precedenti. Lo sostituisce Braglia che troverà però in Udovicich un ostacolo insuperabile. Nel Novara debutta Gasparini che si dimostrerà ancora lento e slegato ma certo con la sufficiente esperienza per diventare il regista che il Novara si attende.

Il gioco ristagna a lungo in scialbe fasi alterne e passano sedici minuti prima che sia data l'occasione di una nota di cronaca: è quando Gavinelli impegna Colombo con un insidioso tiro in diagonale. Poi c'è ancora Colombo impegnato ad alzare in corner una saetta da trenta metri di V. Calloni e quindi inopinato il goal del vantaggio modenese fallo su Braglia lanciato a rete e punizione dal limite Toro sorprende la difesa azzurra con un tiro ad effetto che si insacca sulla destra di Lena lanciatosi in ritardo.

Nelle ripresa il Novara si avventa alla ricerca del pareggio e lo ottiene al 5': duetto Calloni-Milanesi-Calloni che sbaraglia la difesa canarina e trafigge Colombo con un fulminante sinistro. Ancora Calloni ha l'occasione del raddoppio al 16' ma tira su Colombo. La rete della vittoria giunge al 18' a conclusione di una discesa Sartore-Milanesi con passaggio di quest'ultimo al libero Gavinelli che insacca con Colombo fuori causa.

Il Modena ridotto in dieci per l'incidente di Abati è costretto a retrocedere Distefano ma non si dà per vinto e riesce perfino ad andare vicino al pareggio al 33' con Ferrari (tiro debole nelle braccia di Lena) e al 34' con Damiano che da due passi manca il tocco decisivo.

G. Rondolini

Il campionato della categoria 250 cc.

Motocross: a Poli l'alloro nazionale

Crivellati vince la gara interregionale delle 175 cc. - Incidenti durante la corsa

SERVIZIO

BINAGO (Como), 1 ottobre

Sul campo di gara permanente (Broggi) di Binago in provincia di Como si è svolta l'attesa competizione motocrossistica riservata alla categoria 250 cc. juniores per l'assegnazione del titolo nazionale.

Dopo due emozionanti prove vinte rispettivamente da Vandono e Ghiringhelli, con la ammissione dei primi dieci classificati nella finale, il quotatissimo Cremona che aveva condotto per numerosi giri, ha dovuto cedere per una caduta. Prendeva allora il comando Vandono, ma anche per questo concorrente la sorte non è stata benigna: infatti nell'ultimo giro non ha potuto vincere la prova che sarà poi nettamente di Poli.

Si sono cimentati anche i conduttori della classe 175 cc. in due prove interregionali, che hanno visto la vittoria netta di Crivellati su Montalbetti.

Nella prova di campionato delle 250 cc. il ravennate Giovanni Stradaioli finiva rovinosamente a terra. Trasportato prontamente all'ospedale Sant'Anna di Como, gli sono state riscontrate contusioni multiple, escoriazioni e sospetta frattura della quarta costola sinistra. Anche nella «175», alla partenza della prima prova, il bresciano Ivano Sarovese, rimaneva coinvolto in una caduta. Alcuni feriti leggeri fra il pubblico.

L'organizzazione del Motoclub Binago, per questa prima prova juniores del campionato italiano di motocross, che ha visto la partecipazione di concorrenti in rappresentanza di sette regioni e 14 province italiane, è stata ottima sotto tutti gli aspetti.

e. m.

Ecco le classifiche del campionato italiano classe 250: 1. Flavio Poli (Moto Club Briagona) in 31'42", media km. 45,325; 2. Zigiotti Luigi (M.C. Arzignano); 3. Lanfranco Cremona (M.C. Morazzone); 4. Renzo Beltramelli (M.C. Lys P. Martin); 5. Francesco Ramella (M. C. Mazzorese); 6. Walter Clamer (M.C. Brunico).

Finale 175 interregionale: 1. Crivellati G. (Nuovo Moto Club Torino) punti 2; 2. Montalbetti R. (M.C. Schianno, Varese) punti 4; 3. Martignoni E. (M.C. Cairate, Varese) punti 9; 4. Rossini L. (M.C. Capra di Aosta) punti 10; 5. Zuliani L. (M.C. Schianno.

Ciclismo

E tre! Palazzi rivince a Somma

SERVIZIO

SOMMA LOMBARDO, 1 ottobre

Vladimiro Palazzi non ne perdona una, ha conseguito a Somma Lombardo la sua 14ª vittoria stagionale, battendo allo sprint un lotto di qualificati velocisti lombardi.

Il corridore del «Velo Club Varese-Ganna» sta attraversando un periodo di particolare forma e sembra imbattibile soprattutto in volata. A Somma ha largamente dominato la corsa.

Qui Palazzi ha sfoderato il suo poderoso sprint, vincendo con una certa facilità. E' il terzo anno consecutivo che il varesino vince la «Coppa Coperte di Somma» giunta alla sua 19ª edizione. Palazzi ha battuto il sorprendente Cogliati che in più di un'occasione aveva cercato di liberarsi dalla sua stretta.

In breve la storia della corsa. L'inizio non riserva sorprese. C'è solo un tentativo misurato di Cogliati ripreso verso il 25 km Le salite della Cartabbia e di Villadosia non dividono i migliori: Trevisan può sfrecciare primo seguito dagli altri in fila indiana.

Nel finale e Sorlini, compagno di Palazzi, a tentare la soluzione di forza: niente da fare. Una ventina di corridori si disputano la vittoria allo sprint. Palazzi domina dall'alto della sua classe e vince incontrastato con tre macchine di vantaggio sugli altri.

Nicola Casati

Ordine d'arrivo: 1. PALAZZI VLADIMIRO (Velo Club Varese-Ganna) km. 171 in 4.9' media 41,205; 2. Cogliati Erasmo (U.C. Bustese); 3. Arreni Carlo (Eliplast); 4. Barotto (Caravatese); 5. Sorlini Roberto (Velo Club Varese-Ganna); 6. Parise Ennio (Legnanese); 7. Gallazzi Carlo (Bustese).

Messina-Lecco 1-1

Meraviglia spegne il «vulcano» etneo

MARCATORI: al 4' Fracassa (M) e al 5' Incerti (L).

MESSINA: Rossi; Garbuglia, Benatti; Gonella, Cavazza, Pesce; Fracassa, La Rosa, Villa, Bonetti, Fumagalli.

LECCO: Meraviglia; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Pasinato, Bacher; Saltutti, Azzimonti, Innocenti, Sacchi, Incerti.

ARBITRO: Giunti, di Arezzo.

DAL CORRISPONDENTE

MESSINA, 1 ottobre

Il Messina avrebbe meritato di vincere. Ove non fosse il largo numero degli angoli (11-2) in cui il Lecco è stato costretto a salvarsi, a testimoniare della superiorità del Messina ci sono le numerose occasioni da rete (almeno quattro palle-gol ha neutralizzato Meraviglia) che i siciliani si sono saputi creare per quasi tutto l'incontro.

Con il trio d'attacco Fracassa-La Rosa-Villa in piena efficienza, fin quando il centravanti messinese non è stato menomato in un fortuito incidente alla mezz'ora circa della ripresa, esso ha giostrato a piacimento nell'area lecchese. Con piacevoli triangolazioni e intelligenza di smarcamento i tre hanno staffilato a rete da tutte le posizioni in una girandola di tiri che soltanto le prodezze di Meraviglia (costui non ha smentito il suo nome) non ha consentito ai locali di aggiudicarsi il pieno successo.

A fronte degli scatenati bianco-scudati i lombardi hanno potuto opporre solo l'esperienza di Azzimonti, Tettamanti e Bravi che con il loro forte gioco di interdizione sono stati i cardini su cui si è poggiata la loro tattica difensiva, per uscire dal «Celeste» con minor danno possibile.

Alcune notizie di cronaca. Già al 4' Villa supera Bravi in dribbling su passaggio di La Rosa, e stanga a rete, Meraviglia sull'improvviso tiro neutralizza a tempo in angolo; ma sul tiro dalla bandierina Fracassa batte direttamente il portiere lecchese.

Al 5' il pareggio del Lecco: punizione da 30 metri battuta da Incerti. Rossi sbaglia il piazzamento come un pivello e il traversone si insacca alla sua destra all'incrocio dei pali. Al 13' su angolo una girata di testa di La Rosa e parata d'intuito dal portiere lecchese. Subito dopo una rete del Lecco annullata per fallo di Incerti su Gonella. Al 25' Villa ancora indirizza di testa a rete a fil di traversa ma Meraviglia non si fa sorprendere.

Qualche minuto dopo altro attacco del Messina che si conclude con un forte tiro di Villa: Meraviglia blocca alto al centro della porta. Al 42' ancora La Rosa fa gridare al gol, ma Meraviglia si salva in tuffo respingendo di pugno lo insidioso pallone dell'interno messinese.

Si riprende e il Messina non cambia registro, ancora attacchi sotto la porta avversaria fin quando al 25' l'incidente a Villa: il centravanti messinese viene colpito fortunosamente allo stomaco da una pallonata nel contrasto con Meraviglia in fase di rinvio. Ballamme in campo perchè l'arbitro nonostante Villa sia a terra svenuto fa continuare il gioco e addirittura battere una punizione sotto l'area messinese che Incerti realizza. L'arbitro annulla la rete, altre chiacchiere, altre vivaci discussioni, mentre qualche scalmanato entra in campo ma viene bloccato ai bordi dalla polizia.

e. b.

Tanti e inutili gli attacchi

Potenza-Venezia a reti inviolate

POTENZA: Masiero; Ciardi, Zanon; Venturelli, Marcolini, Colautti; Rossetti, Manini, Cianfrone, Rosito, Pagani.

VENEZIA: Bubacco; Tarantino, Grossi; Neri, Lenzi, Spagni; Bertogna, Beretta, Mencacci, Ragonesi, Bellinazzi.

ARBITRO: Picasso di Chiavari.

NOTE: Al 44' il portiere Bubacco del Venezia colpito in uscita involontariamente da Pagani ha dovuto lasciare in Barella il campo, sostituito da Terreni. Al 10' del secondo tempo per uno stiramento alla gamba sinistra Zanon del Potenza passa all'estrema destra sostituito da Manini.

POTENZA, 1 ottobre

Il Potenza è riuscito a fatica a fermare l'attacco del Venezia che del resto non è stato irresistibile. Meritava la vittoria, ma non ha brillato. Il ritorno di Marcolini nella squadra ospite e il suo impiego nel ruolo di stopper ha dato maggior «tono» alla difesa Irrisolto invece è rimasto il problema del centrocampo, dove Colautti (dal quale ci si attendeva molto) e Manini sono apparsi imprecisi ed impacciati e dove Rosito, nonostante corra su e giù per il campo, svolge poco bene il lavoro di appoggio e di lancio dell'attacco.

Il Venezia invece si è difeso molto bene, ha beneficiato delle carenze del Potenza a centrocampo, mentre all'attacco si è avvalso delle fughe dei suoi uomini di punta (Bertogna, Mencacci, Bellinazzi) i quali hanno più volte insidiato la rete di Masiero (che ha giocato in sostituzione di Bressan).

Le due squadre hanno impiegato i rispettivi numeri 4 nel ruolo di liberi. Il primo tempo ha registrato una certa prevalenza del Potenza, che più volte ha insidiato la rete di Bubacco, con tiri però poco pericolosi. All'11' tiro fiacco di Rossetti sulla sinistra; al 12' scambio Rossetti - Cianfrone, che di testa indirizza verso rete, alto sulla traversa. Al 22' Colautti tira una punizione dal limite sulla destra di Bubacco che para a terra. Al 35' il Venezia si fa sotto con Bertogna, il quale, superato Zanon, centra ma Masiero è pronto ad intercettare. Al 42' su tiro ancora di Bertogna, Bellinazzi manca una buona occasione.

Nel secondo tempo si è assistito ad un continuo cambiamento di fronte fra le due squadre, nonostante il Venezia abbia prudenzialmente arretrato Beretta.

Sono i momenti migliori della partita e dell'attacco del Potenza, spinto innanzi infaticabilmente dal giovane centravanti Cianfrone (che ha sostituito Castellara infortunato).

Al 26' Cianfrone passa una buona palla a Zanon sulla destra che, zoppo, non può correre per tirare a rete. Al 27' scambio Cianfrone-Colautti, indugio di quest'ultimo che riesce infine ad indirizzare debolmente a rete. Corta respinta della difesa veneziana e Rosito solo davanti al portiere non riesce ad approfittare.

Al 33' ultima occasione per il Potenza: su passaggio di Zanon, Colautti tira forte a rete, Terreni para ma si lascia sfuggire la palla. Il pubblico in piedi grida al goal, ma Terreni in extremis riesce a recuperare la palla tuffandosi sulla sinistra.

IL PUNTO SULLA «C»

Il Piacenza protagonista

Nel girone A della serie C l'Udinese ha confermato la sua buona vena superando, sia pure con fatica, la coriacea Solbiatese e mantenendo così saldamente la prima posizione. Ma per una Udinese che marcia con bella regolarità ecco venir fuori dal gruppo, e cominciare a mettere in evidenza i propri numeri, due compagini delle quali sentiremo parecchio parlare nelle prossime settimane: l'Alessandria e la Po Patria. I grigi hanno nettamente superato la Trevigliese mentre i tigrotti hanno addirittura battuto, sia pure con fatica, il Savona, che, pure, era reduce da uno smagliante successo sul Piacenza

Ma è proprio il Piacenza il protagonista della terza giornata. La squadra emiliana s'è presa il lusso, infatti, di vincere a Bolzano dimostrando il suo effettivo valore e facendo subito dimenticare il passo falso di sette giorni fa. Fra gli altri risultati fanno spicco il prezioso pareggio del Treviso a Valdagno, la vittoria dell'Entella sul Rapallo nel classico «derby» della riviera di levante e il successo della Biellese sul Legnano. Como e Triestina, ancora lontanissime dal miglior rendimento e in attesa di tempi migliori, hanno tuttavia chiuso positivamente il turno conquistando un punto rispettivamente a Mestre e a Verbania.

Nel girone B clamoroso (ma sino ad un certo punto) a Siena. L'Ascoli ha battuto la squadra di casa, che era reduce da due vittorie consecutive e guidava la fila. E sì che la squadra marchigiana usciva appena dal fattaccio di sette giorni fa che non le aveva certo giovato al morale. Intanto la Massese — franca vittoria sulla Carrarese — profittando della lenta marcia delle «grandi», si fa sotto presentandosi come un cliente difficile per tutti, specie per la favoritissima Arezzo (ieri battuta dalla Torres) e il Cesena (costretto al pareggio casalingo dallo Spezia, uno Spezia che va tenuto d'occhio). Da sottolineare i bei pareggi del Pontedera a S. Benedetto e del Città di Castello ad Empoli, nonchè la regolarità della Maceratese, che ieri ha strappato un punto sul campo del Prato.

Nel girone C sette pareggi su nove partite, il Lecce battuto in casa dal Trapani, la Ternana che pareggia a Cosenza, la Salernitana strabattuta a Siracusa! Così il Nardò — che ha ottenuto un punto d'oro sul campo di Caserta — continua a mantenere il comando. Fuoco di paglia? No, decisamente anche se questo non significa che la squadra pugliese sia destinata a vincere il girone.

Il Taranto ha pareggiato a Pescara e non è poco; l'Internapoli continua a deludere. Stavolta s'è fatta soffiare un punto in casa dal Crotone (un Crotone che, peraltro, ha avuto un magnifico avvio in questo torneo). Sul resto del fronte divisione dei punti a conferma dell'equilibrio dei valori in campo. Ma, diciamolo a conclusione, le classifiche di tutti e tre i gironi sono ancora piuttosto bugiardelle. La confusione, infatti, è ancora molta. E ci vorranno ancora due o tre turni per capire veramente come stanno le cose.

Carlo Giuliani

TOTOCALCIO

Atalanta-Juventus	x
Bologna-Cagliari	1
L.R. Vicenza-Spal	1
Mantova-Inter	x
Milan-Fiorentina	x
Roma-Napoli	1
Torino-Brescia	1
Varese-Sampdoria	1
Bari-Foggia Inc.	x
Genoa-Lazio	1
Palermo-Verona	x
Marzotto-Treviso	x
Cesena-Spezia	x

MONTE PREMI: L. 598.091.244

TOTIP

1ª CORSA	
1) Ordonez	x
2) Agadir	2
2ª CORSA	
1) Trivento	1
2) Roana	x
3ª CORSA	
1) Salerno	1
2) Micolina	2
4ª CORSA	
1) Bessico	1
2) Mau	x
5ª CORSA	
1) Soratte	x
2) Suzella	1
6ª CORSA	
1) Sirikit	2
2) Like a Spark	1